

I giovani e la pandemia, storie di un anno “rubato”

Pubblicato: Venerdì 9 Aprile 2021



Young covid, storie di giovani in un anno di pandemia. Un nuovo spazio nato per dare voce a chi, in un anno di emergenza sanitaria, non ha avuto molte occasioni per esprimersi. (foto di copertina: Andrea Elli)

La pandemia ha inevitabilmente tolto qualcosa (o qualcuno) a tutti durante uno degli anni più bui della storia recente del nostro Paese e del mondo intero. Tutti hanno sofferto, chi più, chi meno.

Ci sono state però anche le vittime collaterali del covid, quelle di cui nessuno parla: i giovani. Abbandonati, fin dall'inizio, loro, che sono il presente e saranno il futuro del nostro Paese.

*Attraverso VareseNews e V2Media, il network dei nostri giornali, vogliamo dare voce a chi, da un anno a questa parte, non ne ha avuta, grazie ad una serie di interviste a ragazze e ragazzi del territorio. Se volete scriverci per raccontarci come avete vissuto questo anno pandemico potete **COMPILARE QUESTO MODULO**.*

Le interviste:

Sofia: “Mi manca stare con le persone che amo. Vorrei tornassimo a riavere la spensieratezza di prima.”

Marco, giovane ristoratore di Saronno: “Il mio sogno interrotto dalla pandemia”

Valentina: “Mi mancano le giornate in università ricche di socialità”

Azzurra: “Appena si potrà, realizzerò il mio sogno di fare un viaggio in Thailandia”

Giulia: “La mia sopportazione psicofisica è arrivata al limite”

Alessia: “Mi sento rinchiusa in casa a vivere sempre lo stesso giorno”

Giulia: “Un anno di incertezze sul lavoro e difficoltà nei rapporti”

Giulia: “Mi manca danzare in accademia, spero di ritornarci il prima possibile”

Elisa: “Ci vorrà molto tempo per riavere lo stile di vita che avevamo prima dell'emergenza”

Chiara: “Voglio tornare il prima possibile in università e in piscina ad allenare”

Martina: “Mi sono sentita isolata dal mondo. Non vedo l’ora di riprendere il tirocinio da infermiera”

Alice: “Ho tanta voglia di recuperare il tempo perso”

Stefano: “Quando l’emergenza finirà mi concederò 24 ore di vita”

Laura: “Mi sono sentita in gabbia. Appena si potrà, farò la mia festa festa di laurea”

Fabio: “Mi manca tanto l’università. Stare da solo non è per niente facile”

Enevia: “Ho scoperto il mondo degli acquari e donato mascherine agli anziani”

Miriana: “Sensazioni negative, ma cerco di essere fiduciosa. La DAD funziona”

Dario: “Ho capito cos’è davvero importante per me. Che noia le videochiamate”

Giovanni: “Il lockdown è passato veloce, ma la pallavolo è stata una mancanza importante”

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it